

COMUNE LA RISPOSTA DEL DIRIGENTE ALLA COMMISSIONE «Padoan non aveva e non poteva avere compiti di coordinatrice pedagogica»

«LA professoressa Ivana Padoan non è legata al Comune di Pisa da alcun tipo di incarico, sia che lo si intenda come consulenza o come incarico professionale di collaborazione o simili». Piuttosto la professoressa Padoan svolge unicamente il ruolo di formatore nell'ambito di un percorso attivato con Anci Toscana e appaltato a Reform srl per un costo di 32mila euro. Parole che sono nuova benzina sul fuoco delle polemiche dopo il caso di maltrattamenti al nido del Cep: il passaggio è contenuto nella risposta (firmata dal responsabile della direzione personale e organizzazione del Comune di Pisa Francesco Sardo) alla richiesta di chiarimenti inoltrata dalla prima commissione controllo e garanzia. Una risposta – ribadita ieri in sede di commissione su ri-

chiesta del consigliere Raffaele Latrofa ('Pisa nel cuore') – che definisce una volta per tutte il ruolo della dottoressa Padoan e conferma il 'buco' di tre anni per quanto riguarda la funzione di coordinamento pedagogico (vacante, appunto, per tre anni dopo la morte di Tiziano Paperini e coperta con una nuova assunzione a inizio maggio). «Basta confrontare la risposta del dirigente con le numerose dichiarazioni in merito rilasciate dall'assessore Marilù Chiofalo subito dopo la tragica vicenda del Cep. Più volte è stata indicata la dottoressa Padoan come facente funzione di coordinamento pedagogico. Ma non è così e ora c'è la conferma». Come si legge nel documento firmato dal dirigente: «Il ruolo di coordinamento svolto dal dottor Paperini consisteva in



Marilù Chiofalo

una attività di carattere gestionale del personale educativo, che può comprendere anche momenti di formazione, ma tale attività non è esaustiva e assorbente come quella svolta dalla professoressa Padoan che non ha – e non può avere – compiti direttivi gestionali nei confronti del personale».

